







Quarto Water Table Latina, 7 luglio 2022











Il Gruppo di lavoro del Ce.R.S.I.Te.S.



Coordinatori: Giuseppe Bonifazi, Alberto Budoni

- •Aspetti di analisi ambientale con tecnologie multispettrali Giuseppe Bonifazi, Riccardo Gasbarrone
- •Aspetti vegetazionali, faunistici ed ecologici Mauro Iberite, Giovanni Mastrobuoni, Sergio Zerunian
- •Aspetti idraulici
 Francesco Cioffi, Mario Giannini
- •Aspetti geotecnici

 Paolo Marzano
- •Aspetti di modellazione delle condizioni ambientali Alessandro Corsini, Sergio Pirozzoli
- •Aspetti economici

 Cristina Simone
- •Aspetti urbanistici e di rappresentazione degli interventi Alberto Budoni, Nice Canari, Luigi Onori, Andrea Tardio, Gianluca Vavoli

















Le aree Upper come infrastrutture verdi e blu





Potential components of a Green Infrastructure



 Core areas of high biodiversity value which act as hubs for GI, such as protected areas like Natura 2000 sites



 Core areas outside protected areas containing large healthy functioning ecosystems



 Restored habitats that help reconnect or enhance existing natural areas, such as a restored reedbed or wild flower meadow



 Natural features acting as wildlife corridors or stepping stones, like small watercourses, ponds, hedgerows, woodland strips



 Artificial features that enhance ecosystem services or assist wildlife movement such as eco-ducts or eco-bridges, fish ladders or green roofs



Buffer zones that are managed sustainably and help improve the general ecological quality and permeability of the landscape to biodiversity, e.g. wildlife-friendly farming



Multi-functional zones where compatible land uses can join forces to create land management combinations that supertimultiple land uses in the same spatial area e.g. food production and recreation L'approccio alle aree Upper ha come principale riferimento l'obiettivo generale delle infrastrutture verdi e blu: realizzare, utilizzando come spina dorsale le reti ecologiche, una rete di aree verdi connesse organicamente al reticolo idrografico che penetri anche all'interno del centro urbano

Elementi costitutivi delle infrastrutture verdi e blu sono le soluzioni basate sulla natura (NBS)

















La prospettiva europea: ripristinare tutti gli ecosistemi



Il 22 giugno 2022 la Commissione Europea ha adottato la "Proposta di REGOLAMENTO DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO sul ripristino della natura"

Obiettivi principali:

- **ripristinare gli ecosistemi danneggiati**, riparare l'80% degli habitat europei in cattive condizioni e riportare la natura in tutta Europa, dai terreni agricoli ai mari, dalle foreste agli ambienti urbani;
- **ridurre del 50% l'uso e il rischio dei pesticidi** chimici entro il 2030 in particolare per **evitare la perdita di impollinatori**;
- **coprire almeno il 20% delle aree terrestri e marine dell'UE entro il 2030** con misure di ripristino della natura, per poi estenderle a tutti gli ecosistemi che necessitano di ripristino entro il 2050.

Gli Stati membri devono garantire:

- che **non vi sia alcuna perdita netta di spazio verde urbano e di copertura arborea urbana** entro il 2030, rispetto al 2021, in tutte le città e nei centri urbani e periferici;
- un **aumento della superficie totale nazionale dello spazio verde urbano nelle città** e nei centri abitati di almeno il 3% della superficie totale delle città e dei centri abitati nel 2021, entro il 2040 e di almeno il 5% entro il 2050;
- una copertura arborea urbana di almeno il 10% in tutte le città e nei centri urbani e periferici entro il 2050;
- un aumento netto dello spazio verde urbano integrato negli edifici e nelle infrastrutture esistenti e di nuova costruzione, anche attraverso ristrutturazioni e rinnovamenti, in tutte le città e nei centri urbani e periferici.

Gli Stati membri dovranno sviluppare **piani di ripristino nazionali**, in stretta collaborazione con gli scienziati, le parti interessate e il pubblico. La proposta sarà ora discussa dal Parlamento europeo e dal Consiglio, in linea con la procedura legislativa ordinaria.











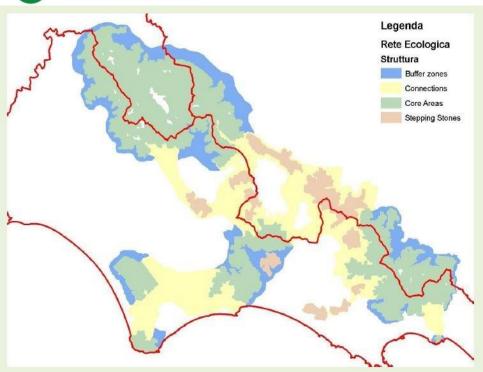






La frammentazione del territorio comunale





2009 Nemo S.r.I., indicazioni per la Rete ecologica della Provincia di Latina



Il reticolo idrografico della Bioregione Pontina

















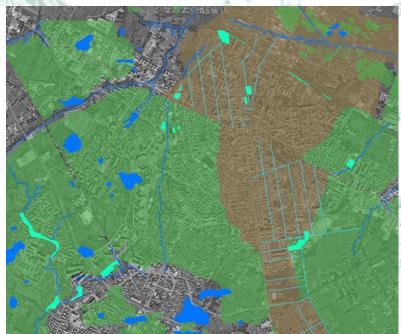
La frammentazione del territorio comunale





Vegetazione (ns. elaborazione su CTR 2014)

Il consumo di suolo a Latina: secondo i dati ISPRA 2021 la percentuale di suolo consumato nel Comune dal 2015 al 2020 è circa il doppio della media nazionale



Aree del progetto UPPER

- Corsi d'acqua

Canali della bonifica

Piscine e acquitrini

| Vegetazione arborea e arbustiva

Area bonificata

Il territorio del centro urbano di Latina nel 1929 (ns. elaborazione)















L'isola di calore nel territorio comunale





Il centro urbano di Latina con evidenziate in rosso chiaro le superfici pavimentate (ns. elaborazione su CTR scala 1:5000 2014 Regione)

- Sul fenomeno dell'isola di calore non esistono per il territorio comunale dati sistematici.
- Si spera di avere una prima base di dati con il Progetto Upper.
- Nel centro urbano, rispetto alle aree esterne non edificate, si sperimentano delle variazioni di temperatura significative dovute alla grande quantità di superficie impermeabilizzata e occupata da superfici riflettenti.











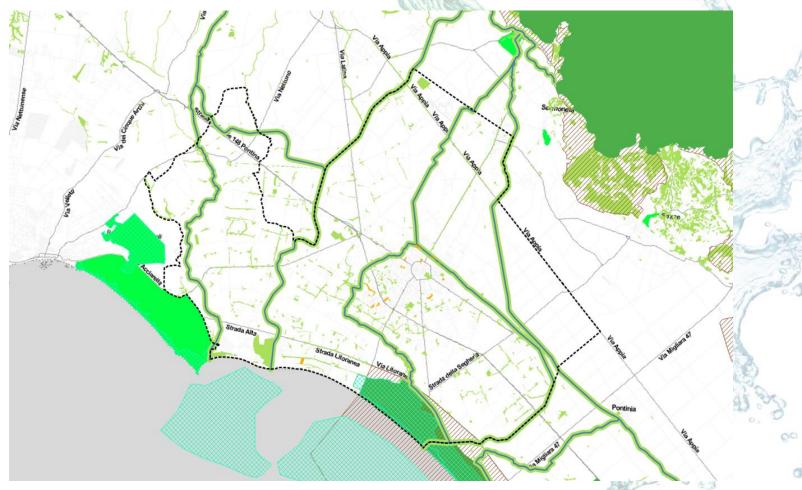






I principali elementi di connessione ecologica



















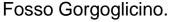


Le aree Upper parte delle infrastrutture verdi e blu





Le aree dei siti produttivi e dimostrativi di Upper sono state considerate parte di una rete di infrastrutture verdi e blu che ha come principali capisaldi di riferimento i due corridoi ecologici del Canale delle acque medie e del Eosso Gorgoglicino.















NBS per l'edilizia



Tipologie Obiettivi

tetti verdi; Mitigazione del microclima;

green covering Risparmio energetico e

shelter; isolamento acustico;

percorsi a pergolato Riduzione inquinamento

verde sospeso; atmosferico;

Riduzione della velocità di pareti verdi.

deflusso delle acque;

Conservazione della

biodiversità;

Miglioramento dell'estetica di

un edificio;

Miglioramento del paesaggio

urbano a livello estetico-

percettivo.





















NBS per infrastrutture della mobilità e spazio pubblico



Tipologie Obiettivi

barriere verdi; Ripristino degli strati superficiali del

strade e parcheggi suolo;

alberati; Miglioramento dei processi di

depaving e evapotraspirazione;

desealing; Mitigazione dei fenomeni di

pavimentazioni allagamento;

drenanti e filtranti, Diminuzione del carico di inquinanti

carrabili; nelle acque in falda;

percorsi ciclo- Riduzione dei fenomeni di isola di

pedonali. calore;

Contributo alla mitigazione dei

cambiamenti climatici.























NBS per il movimento e la sosta della fauna



ecoponti ed ecotunnel; rampe di risalita dei pesci; ricoveri/siti riproduttivi con eventuali dissuasori per animali domestici; silhouette di rapaci per superfici riflettenti; recinzione di protezione per gli anfibi; muro con cassette per l'osservazione della fauna; abbeveratoi per uccelli e insetti; punti di ricovero per animali domestici in pre-adozione; apicoltura urbana; aree dedicate al benessere dei cani e al miglioramento del rapporto uomo-cane.

Obiettivi

Tutela della fauna selvatica; Sensibilizzazione sull'importanza della conservazione della biodiversità.





















NBS per il sistema abiotico

NAWAMED Tipologie

muri di contenimento;

canali vegetati;

trincee infiltranti;

bacini di detenzione;

stagni e zone

umide/fitodepurazione;

riapertura di corsi d'acqua

tombinati;

cisterne superficiali o

interrate;

aree naturali o seminaturali di

laminazione;

rain garden;

swale.

Obiettivi

Mitigazione dei

fenomeni di

allagamento;

Miglioramento del

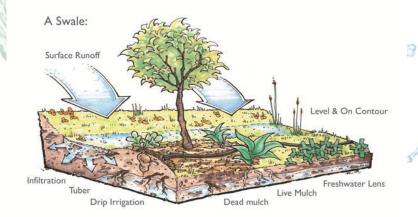
paesaggio urbano a

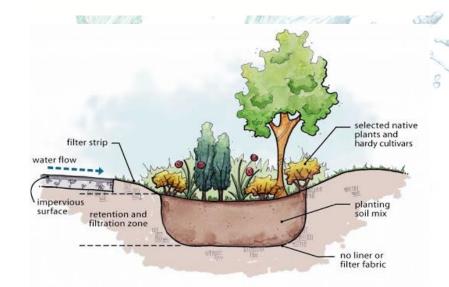
livello estetico-

percettivo;

Contrasto dell'erosione

del suolo;





















NBS per la socialità attraverso le piante



Tipologie Obiettivi

orti urbani; Aumento del benessere psico-fisico dei cittadini;

food forest; Valorizzazione, mantenimento e conservazione dei prodotti vegetali tipici

giardini terapeutici; del territorio;

prati fioriti; Tutela della biodiversità agricola; Tutela della fauna selvatica;

Upper SEEDS - iniziative Aumento della coesione sociale;

di educazione, socialità, Inclusione categorie marginalizzate;

cultura e sport basate Creazione di una filiera corta e conseguenti risparmi per chi usufruisce dello

sulla natura; spazio;

Spazi e relazioni con gli Diminuzione della produzione di rifiuti;

animali domestici nel Riduzione del fenomeno di isola di calore;

contesto urbano. Aumento del fenomeno di evapotraspirazione dell'acqua;

Contrasto dell'erosione del suolo;

Contributo alla mitigazione dei cambiamenti climatici;

Miglioramento del paesaggio urbano a livello estetico-percettivo.

















NBS per la socialità attraverso le piante

NAWAMED



















Analisi dello stato delle piante





L'analisi ex ante dello stato della vegetazione nelle aree Upper oltre che da rilievi a vista è stata svolta attraverso tecniche di spettrofotometria nel vicino infrarosso.

Ulteriori analisi sono in corso e proseguiranno durante gli interventi di sistemazione delle aree Upper ed ex post.

















Osservazione e tutela della fauna selvatica





- ❖ I rilievi sono stati realizzati attraverso sopralluoghi sia diurni che notturni, anche con l'utilizzo di foto trappole e di un bat-detector, apparecchio per la registrazione degli ultrasuoni emessi dai pipistrelli.
- ❖ I dati così ottenuti hanno permesso di descrivere la presenza di una comunità di vertebrati costituita da diverse decine di specie fra anfibi, rettili, uccelli e mammiferi, alcune delle quali anche di interesse conservazionistico.
- ❖ Vengono promosse le connessioni delle aree al sistema dei giardini e delle aree verdi della città anche attraverso la realizzazione di ecotunnel laddove l'area sia interrotta o confinata da infrastrutture viarie.
- Si propongono rifugi naturali (zone lasciate allo stato selvatico con limitazione degli interventi) e strutture, come nidi artificiali, per favorire la nidificazione/riproduzione.













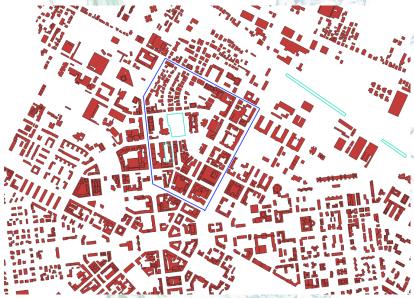






La modellazione ambientale





Modello spaziale degli edifici

Area di studio relativa a due aree Upper















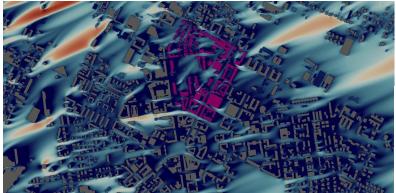


La modellazione ambientale

2.00



Le simulazioni sono basate su OpenFOAM, un solutore fluidodinamico open-source.



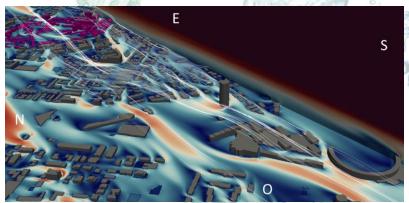
Intensità del vento proveniente da ovest



Campo medio di temperatura: escursione di 5 [°C] rispetto alla temperatura indisturbata dell'ambiente, fortemente anticorrelata rispetto al campo di velocità, temperatura più bassa dove il modulo di velocità è maggiore.



Intensità del vento proveniente da sud



Vista prospettica del campo di intensità media del vento; sezione ad altezza z = 5 metri e sezione longitudinale parallela alla direzione del vento indisturbato..



U Ovest (m/s)

4.00

2.00

1.00 0.00











Criteri per l'assetto dei parchi produttivi e dei siti dimostrativi



- La maggior parte dei siti e delle aree Upper possono assumere un ruolo importante, mediante l'uso di piante autoctone, nel miglioramento delle connessioni ecologiche del territorio.
- Le specie selezionate sono autoctone o storicizzate nella maggior misura possibile, riconosciute non solo per il loro valore ecologico ma anche per quello identitario-paesaggistico.
- Le indicazioni per la selezione delle essenze sono state definite dai partner del progetto, nello specifico dal C.e.R.S.I.T.e.S, dalla Fondazione Roffredo Caetani e dal Parco Nazionale del Circeo.

















Tipologie vegetazionali



Sistema vegetazionale a livello territoriale

- Corridoio ecologico principale e sistema boschivo: cerro (*Quercus cerris*), farnetto (*Q. frainetto*), orniello (*Fraxinus ornus*), frassino maggiore (*F. excelsior*)
- Sistema ripariale: pioppo nero (*Populus nigra*), pioppo bianco (*P. alba*), salice bianco (*Salix alba*), frassino meridionale (*Fraxinus oxycarpa*), farnia (*Quercus robur*), ontano (*Alnus glutinosa*)

Sistema vegetazionale a livello periurbano

- Sistema misto: lecci e sughere (*Quercus ilex*, *Q. suber*)
- Sistema delle siepi: olmo (*Ulmus minor*), prugnolo (*Prunus spinosa*), biancospino (*Crataegus monogyna*), acero comune (*Acer campestre*), ligustro (*Ligustrum vulgare*)

Sistema vegetazionale a livello urbano

- Leccio (*Quercus ilex*), cerro (*Quercus cerris*), farnia (*Quercus robur*), acero comune (*Acer campestre*), olmo (*Ulmus minor*), anche accostate a siepi
- Sughera (*Q. suber*) frassino maggiore (*F. excelsior*), albero di Giuda (*Cercis siliquastrum*), platano (*Platanus hispanica*) in ambiti particolari
- Giardini: magnolia (*Magnolia grandiflora*) e altre piante esotiche















Criteri per l'assetto dei parchi produttivi e dei siti dimostrativi



- Il ripristino e la conservazione delle superfici permeabili è al centro delle azioni proposte, così come il contenimento del deflusso delle acque, la ricarica della falda, l'accumulo delle acque piovane per migliorare la vita delle piante.
- Le proposte di assetto per i siti dimostrativi si articolano in genere in una fase iniziale di sistemazione delle aree dai costi limitati, legata fondamentalmente alla preparazione delle superfici per la collocazione delle piante e ai necessari movimenti di terra, e in indicazioni di successivi interventi più onerosi.
- Nelle proposte di assetto gli interventi sono pensati per richiedere la minima manutenzione, con auto-mantenimento legato alla natura stessa o interventi quanto più possibile non specializzati ed affidabili anche ai cittadini attraverso Partenariati People-Public-Private.
- Alcune NBS scelte, complementari a quelle precedenti, richiedono tecnologie e costi che il Comune potrà considerare di adottare e sostenere in relazione alle sue capacità finanziarie.











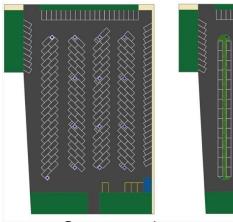


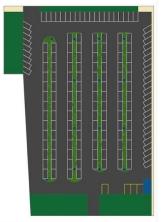


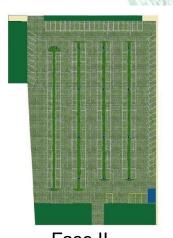


Sito dimostrativo di via Legnano – via Neghelli





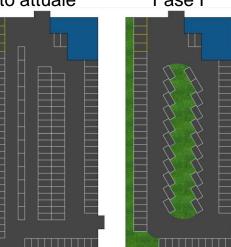




Area nord

- stato attuale;
- fase I realizzazione di filari di siepi e alberature;
- fase II realizzazione di pavimentazione drenante inverdita.

Stato attuale







Area sud

La perdita di posti auto:

- 32 per l'area a nord (dai 204 dello stato attuale ai 172 del progetto);
- 42 per l'area a sud (da 130 dello stato attuale a 88 del progetto).











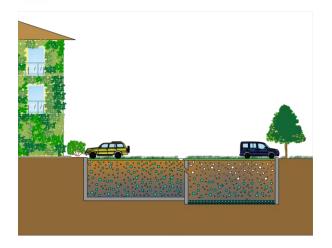






Interventi oltre Upper nei siti destinati a parcheggi





- Creazione di vasche di raccolta e infiltrazione delle acque piovane che permettono di irrigare il parcheggio inverdito nei periodi più siccitosi e contribuire alla ricarica della falda.
- Si può realizzare questo tipo di opera tramite le terre alleggerite (LWTS, Lightweight Treated Soils) o mediante delle trincee drenanti costituite da moduli di tipo rigofill.





















Sito dimostrativo di Piazza Ilaria Alpi







- Elementi di foodforest
 - Sostituzione della cavea con il rilevato per mantenere uno spazio pubblico di socializzazione e riserva d'acqua
- Boschetto di piante autoctone
 - Raccolta acqua











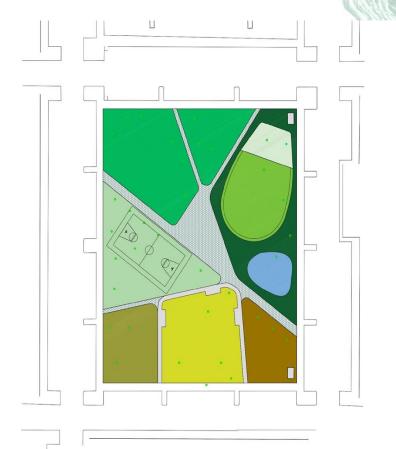








Sito dimostrativo di Piazza Ilaria Alpi



PIANTE ESISTENTI

AREA BOSCHIVA

SWALE

AREA PIANTE ARBUSTIVE IGROFILE

LAGHETTO

PRATO

AREA SGAMBAMENTO CANI

AREA ATTIVITÀ DIDATTICHE PER BAMBINI (ORTO

AREA GIOCO PER BAMBINI ESISTENTE

AREA CAMPO DA BASKET

PAVIMENTAZIONE ESISTENTE IN CALCESTRUZZO

PAVIMENTAZIONE DI PROGETTO (NBS) AUTOBLOCCANTE DRENANTE, IN CALCESTRUZZO VIBROCOMPRESSO A DOPPIO STRATO, GRIGLIA COSTITUITA DA UNA SERIE DI ELEMENTI CIRCOLARI CHE POSSONO ESSERE CIRCONDATI, SECONDO I CASI, DA ERBA O PIETRISCO.

















Sito dimostrativo di Piazza Ilaria Alpi

















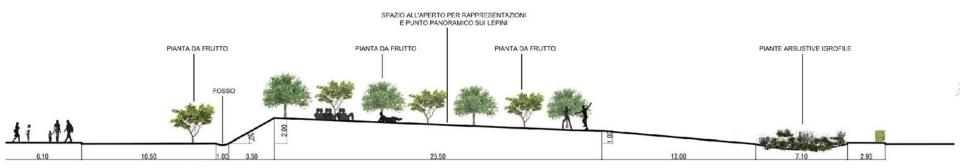














PARCHI PRODUTTIVI URBANI

COMUNE DI LATINA

Università di Roma







Sito dimostrativo di via Goja













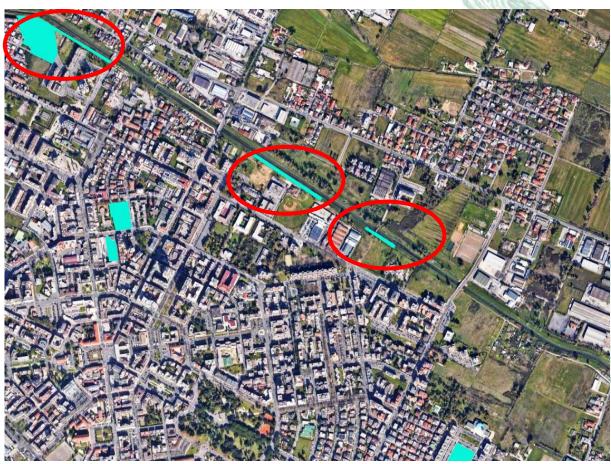












Vista la ristrettezza in termini di superficie, la marginalità rispetto alle sponde del canale e l'articolazione in tre parti distinte e lontane tra delle tre loro aree dimostrative lungo il Canale del Progetto UPPER, l'area di dovuta studio Si necessariamente estendere per comprendere l'intero del canale che tratto attraversa gli ambiti urbanizzati di Gionchetto e Pantanaccio in riva sinistra e Campo Boario, Villaggio Trieste e Piccarello in riva destra.

















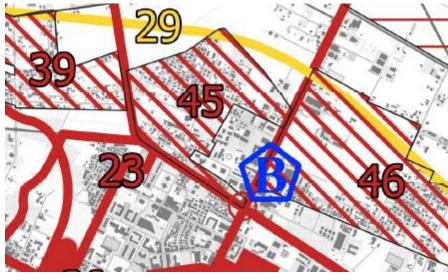


Inoltre, il Canale delle Acque Medie negli «Studi per il Piano Strategico della Città e del Territorio di Latina» svolti dal Ce.R.S.I.Te.S. risulta un luogo di concentrazione di azioni strategiche per l'assetto dell'intera città, sia per gli aspetti ambientali che per quelli insediativi relativi alla qualità dei tessuti urbani e alla mobilità sostenibile.

Tav.8 Scenario Strategico Attuativo

Contratto di ricerca

Studi propedeutici all'elaborazione del Piano Strategico del Comune di Latina



B - Progetto Integrato Canale delle Acque Medie

15 - Connessione ecologica primaria Canale delle acque medie e Rio Martino

- 2 Porta del Centro Direzionale
- 10 Nodi di scambio delle porte di ingresso alla città
- 1 Porta dei Lepini
- 45 Ambito di perequazione "Gionchetto"
- 46 Ambito di perequazione "Pantanaccio"



















Il Canale delle Acque Medie, indipendentemente dal Progetto Upper, è stato posto all'attenzione dell'Amministrazione Comunale dall'iniziativa di numerose associazioni ambientali, culturali e di comitati di cittadini che ha portato all'approvazione nell'agosto scorso di una mozione in Consiglio Comunale per l'istituzione del Parco delle Acque Medie e di conseguenza gli studi intendono costituire un contributo a questo processo istituente.















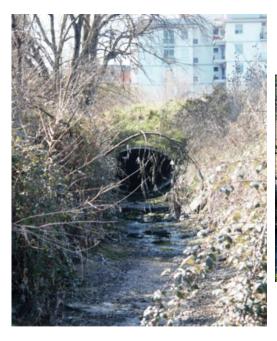






La condizione necessaria per realizzare il Progetto per il Parco è il risanamento della qualità delle acque.

Gli studi hanno potuto solo consultare i dati disponibili e constatare l'esistenza di una grave situazione di degrado; è necessario un approfondimento a fronte di un'evidente presenza di apporti inquinanti da reflui urbani.

























Tre obiettivi principali:

1) eliminazione del rischio idrogeologico per esondazioni già avvenute in passato ed oggi più probabili per il cambiamento climatico.



Novembre
2014:
Tracimazion
e del
Canale
Acque
Medie
nell'area del
Gionchetto

















NAWAMED

Le aree Upper e gli studi per il Parco del Canale delle acque medie

2) incremento della biodiversità anche in funzione del ruolo del Canale delle Acque Medie e del Rio Martino quale principale corridoio ecologico tra le aree montane e la costa della Bioregione Pontina.





















3) aumento della qualità urbana, superando l'attuale condizione di marginalità del Canale attraverso la sua fruizione da parte dei cittadini per il tempo libero e l'educazione ambientale.































































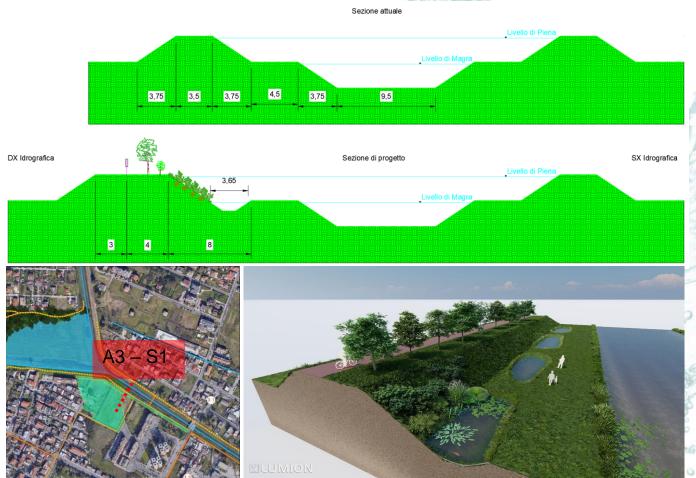




Aspetti geotecnici



Area 3 - S1



















Aspetti geotecnici



Rivestimento aree umide:

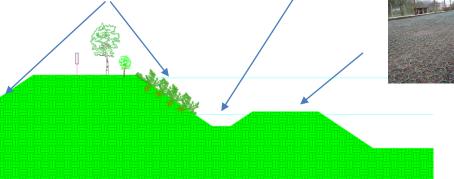
Utilizzando pietrame per le aree sommerse e terreno vegetale associato a geotessile in cocco per le aree da rinverdire mediante idrosemina

Protezione delle scarpate: Geostuoia antierosiva tridimensionale ed idrosemina a













Rivestimento che consente la manutenzione del Canale: Elementi tridimensionali in materiale riciclato ed idrosemina a spessore



Tutti gli interventi permettono la messa a dimora di essenze arbustive











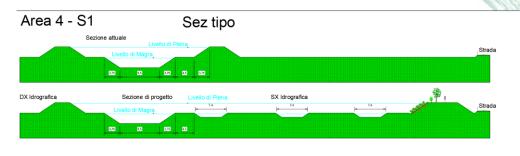




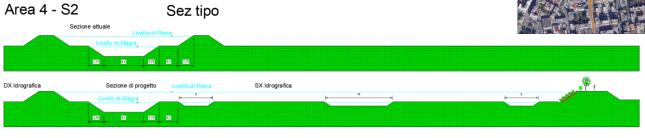


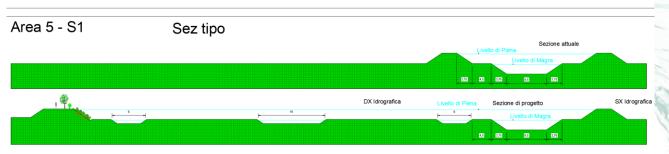
Aspetti geotecnici



























































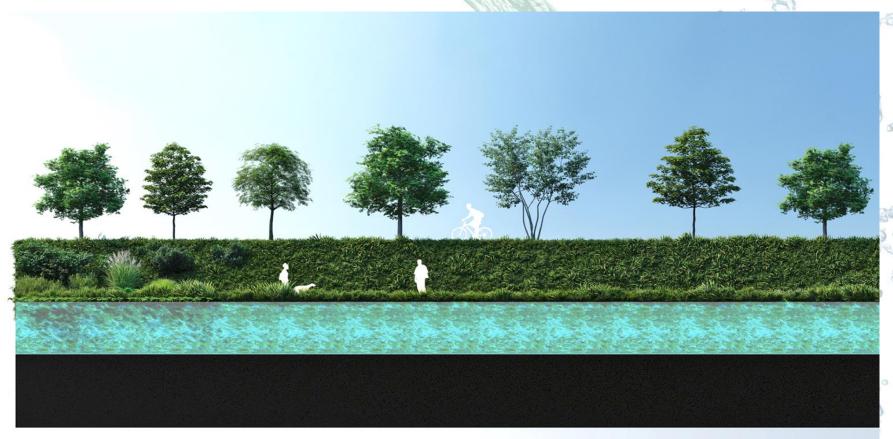












MOIMINE

















































































































































































































































































































































NAWAMED











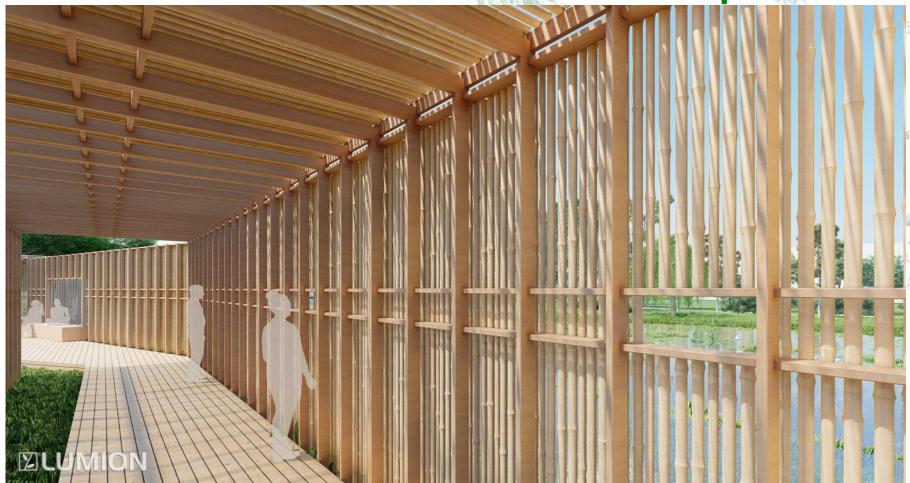












































































































NAWAMED













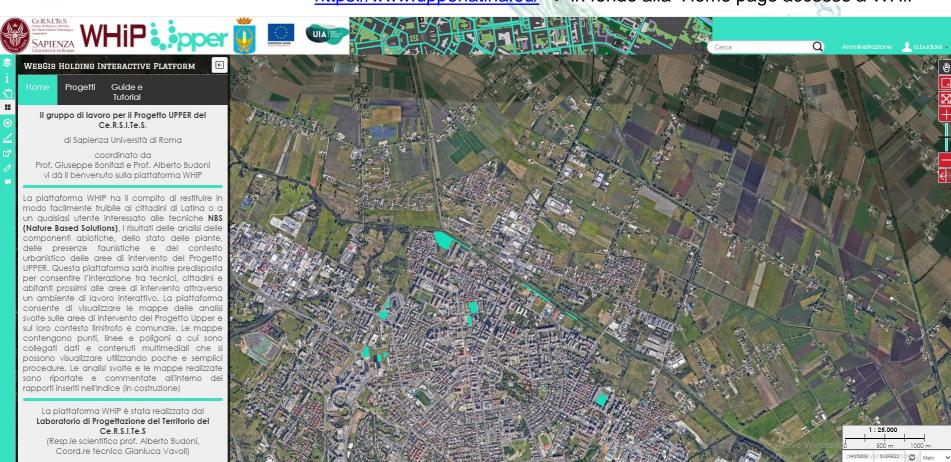








https://www.upperlatina.eu/ > in fondo alla Home page accesso a WHiP

































































































La sfida delle startup

















